



COMUNE DI PESCANTINA

PROVINCIA DI VERONA

Oggetto: Verbale Convocazione conferenza di Servizi decisoria con modalità telematica finalizzata all'approvazione dell'adeguamento progettuale del progetto di bonifica del sito contaminato denominato ex discarica controllata "Ca' Filissine"

Inizio ore 09.20 del 22/06/2022.

Partecipanti:

Regione Veneto:	Ing. Dott.ssa	Francesco Chiosi Elisa Brotto
Provincia Verona:	Dott.ssa Dott.	Federica Pecchio Luigi Sansoni
Comune di Pescantina	Sindaco Ing. ASS.	Davide Quarella Bruno Fantinati Davide Pedrotti
Acque Veronesi	Ing.	Marco Sganzerla
Ditta Veneto Acque	Ing. Dott. Ing. Ing.	Francesco Trevisan Michele Cattelan Federico Castagnola (STUDIO ICA SRL) Emanuele Albrigi (GEORICERCHE SRL)

L'ing. Fantinati premette che in data 21/06/2022 è pervenuta da RFI una nota che chiede il rinvio della conferenza decisoria in quanto la stessa è impossibilitata ad esprimersi in tempi così stretti, stante la necessità di doversi confrontare con la sezione che cura il progetto di Quadruplicamento della linea ferroviaria Verona Brennero.

Considerato che l'adeguamento del progetto definitivo per la messa in sicurezza dell'ex discarica di Ca' Filissine è stato approvato nel 2016 con l'autorizzazione di RFI e che l'attuale progettazione delle opere in fascia di rispetto ferroviario risultano sostanzialmente immutate, se non con riduzione di impatto, ritiene di proporre all'assemblea di approvare il progetto della messa in sicurezza della discarica rimanendo in fase istruttoria unicamente per la realizzazione della barriera idraulica stante le nuove interferenze progettate in fascia di rispetto.

In ogni caso la società Veneto Acque si è resa disponibile a dare tutti i chiarimenti necessari alla società RFI fornendo precisazioni sulle opere previste in fascia di rispetto ferroviario.

Prende la parola la società Veneto Acque per l'esposizione degli adeguamenti progettuali, approfondendo i temi oggetto di dubbi sollevati nell'ultima conferenza dell'8 Giugno 2022.

Il Dott. Cattelan espone gli adeguamenti sintetizzati nel documento di risposta alla Conferenza di Servizi Istruttoria del 08/06/2022 trasmesso in data 21/06/2022, precisando che tali adeguamenti sono già stati recepiti negli elaborati messi a disposizione degli Enti nel cloud aziendale di Veneto Acque.

Le integrazioni riguardano:

- una precisazione sulle caratteristiche dei materiali di riempimento da conferire e delle quantità di percolato da emungere e dei relativi costi, nei primi 8 anni di intervento;
- il recepimento della richiesta di ARPAV riguardante l'introduzione del piezometro M8 all'interno della rete di monitoraggio della falda;
- Un approfondimento sulla classificazione del corso d'acqua Prognetta Lena, recettore dello scarico dell'impianto di trattamento;
- Una valutazione sulla necessità di applicazione dei parametri di Tabella 3 per lo scarico in acque superficiali.

In merito a quest'ultimo punto, il Dott. Cattelan, con il supporto dell'ing. Castagnola dello studio ICA, precisa che l'eliminazione della sezione di clorazione consente la riduzione delle concentrazioni dei cloruri allo scarico ma, al contempo, impedisce l'abbattimento dell'ammoniaca e dei metalli entro i limiti stabiliti dal D.L. 31/2001. Pertanto, anche laddove si volesse applicare all'ammoniaca il limite previsto per lo scarico in corpo idrico superficiale di cui alla tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06, si renderebbe comunque necessaria una nuova sezione di trattamento chimico – fisico per far precipitare i metalli.

In sede di Conferenza di Servizi Istruttoria era stato richiesto di applicare i limiti per lo scarico in acque superficiali limitatamente a quei parametri per i quali risultasse troppo oneroso il raggiungimento dei limiti già stabiliti con precedente Conferenza dei servizi ossia quelli applicati per la potabilità delle acque.

Nel documento di risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi Istruttoria, è stata riportata una tabella che mette a confronto i costi di realizzazione e gestione di tre diversi impianti di trattamento secondo i seguenti scenari:

1. Assetto impiantistico come da progetto definitivo rev.01 presentato nella CdS del 08/06/2022;
2. eliminazione della sezione di clorazione ed introduzione di un impianto chimico – fisico per l'abbattimento dei metalli con applicazione dei limiti di tab.3 all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, relativa allo scarico in corpo idrico superficiale solo per l'ammoniaca;
3. eliminazione della sezione di clorazione ed applicazione dei limiti di tab. 3 allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativa allo scarico in corpo idrico superficiale, per i tutti i parametri obiettivo.

A seguito dell'aggiornamento dei prezzi conseguenti all'emanazione del D.L. 50/2022 (*cd Decreto aiuti*) il costo di realizzazione e gestione per 4 anni dell'impianto di trattamento delle acque di falda si aggira intorno agli 11 milioni di euro.

Dal suddetto confronto emerge che le soluzioni 1 e 2 presentano dei costi molto onerosi e solamente applicando i limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale sarà possibile ridurre sensibilmente i costi

L'ing. Fantinati chiede ai presenti se concordano sulla possibilità di veder approvata la messa in sicurezza (MIS) della ex discarica indipendentemente dall'approvazione della barriera idraulica in modo da procedere speditamente con i bandi di gara.

L'ing. Chiosi manifesta dubbi sulla possibilità di approvare il quadro economico complessivo senza aver definito il progetto della barriera idraulica/impianto di trattamento delle acque di falda.

Per quanto riguarda i limiti da applicare allo scarico del suddetto impianto nel corso d'acqua Progetta Lena, l'ing. Chiosi precisa che nella precedente conferenza si era parlato in particolare della deroga per il parametro dell'ammoniaca, relativamente al quale Arpav si era espressa favorevolmente all'applicazione del limite previsto dalla tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 relativo allo scarico in acque superficiali. Se si vuole estendere i limiti della tabella 3 anche ad altri parametri la cosa merita approfondimenti, a partire dalle motivazioni che avevano portato a decidere per l'applicazione dei limiti per la potabilità delle acque, nonché risulta necessario acquisire il parere di ARPAV nel merito.

Anche il Dott. Sansoni sottolinea l'importanza di coinvolgere Arpav, anche alla luce della sentenza penale, con un "avvallo tecnico" sulla deroga ai limiti che tenga conto sia dell'importanza di contenere la spesa pubblica sia con la necessità di protezione dell'ambiente.

L'ing. Trevisan precisa che è auspicabile procedere con l'approvazione della Messa in Sicurezza della discarica, nelle more delle valutazioni di RFI per quanto riguarda la barriera idraulica. Laddove eventuali richieste di RFI dovessero comportare un aggravio dei costi, sarà possibile rinvenire ulteriori risorse economiche all'interno del Quadro Economico senza variazione dell'importo complessivamente finanziato; peraltro, l'applicazione dei limiti di tabella 3 per lo scarico in corpo idrico superficiale, consentirà un significativo risparmio di spesa.

I due Quadri Economici (messa in sicurezza della discarica e barriera idraulica/impianto di trattamento della falda) sono poi ben distinti trattandosi di due progetti appaltabili separatamente.

L'ing. Trevisan ribadisce che non sono state modificate le attività progettuali relative alla messa in sicurezza della discarica e che sono stati aggiornati solo gli elaborati economici (Computo metrico estimativo, Quadro economico ecc.) allineandoli ai prezzi di mercato: motivo per il quale il progetto dev'essere riapprovato. E' di assoluta importanza poter avviare l'appalto dei lavori di messa in sicurezza della discarica, allo scopo di raggiungere quanto prima gli obiettivi di bonifica tenuto

conto che i tempi di gara, per un appalto sopra soglia comunitaria come nel caso di specie, sono di almeno 4 mesi.

Il Dott. Sansoni chiede se l'appalto che si intende avviare prevede anche lo smaltimento del percolato. Sia l'ing. Fantinati sia l'ing. Trevisan rispondono in modo affermativo.

L'ing. Trevisan precisa che le ditte, in sede di gara, potranno proporre un impianto di trattamento del percolato in loco ma che qualora venisse proposto dovrà essere valutato nelle sedi opportune. Oggi non si approva né il progetto di trattamento del percolato né i limiti allo scarico degli eventuali residui del trattamento.

Sulla scorta del verbale della Conferenza di servizi del 08/06/2022 e di quanto emerso nel corso della presente Conferenza, ai fini dell'applicazione dei limiti allo scarico di tabella 3 Allegato 5 alla parte 3 del D.Lgs. 152/06 relativi allo scarico in corpo idrico superficiale si rimane in attesa di un parere di Arpav.

L'Ing. Trevisan precisa che l'applicazione dei suddetti limiti, garantirebbe una maggiore flessibilità necessaria anche alla luce del periodo di durata della attività e delle mutevoli condizioni che ci si troverà ad affrontare.

La conferenza, nel prendere atto che le eventuali richieste di RFI sulla barriera idraulica non alterano l'importo complessivo del Q.E., approva il progetto definitivo di adeguamento in argomento, per la sola parte relativa alla messa in sicurezza permanente dell'ex discarica di Ca' Filissine, mantenendo in istruttoria il progetto della barriera idraulica in attesa del parere di Arpav sulle deroghe allo scarico e del parere di RFI.

Termine della Conferenza alle ore 10,30

Distinti saluti.

Il Responsabile area tecnica

Ing. Bruno Fantinati

Firmato digitalmente